



Aree protette
Po piemontese

RIPRISTINO CON COMPENSAZIONE DI AREA NATURALE IN LOCALITÀ TORBE DI SAN GENUARIO – ROGGIA MARINA (CRESCENTINO - VC) Ai sensi della L.R. 19/2009, art. 50

Premessa

Il giorno 29/3/2022 il Servizio di Vigilanza dell'Ente-Parco accertò, in comune di Crescentino (VC) località Torbe di San Genuario, l'esecuzione di imponenti lavori di livellamento con eliminazione di alcune scarpate tra le risaie e lungo i canali, con il danneggiamento e la distruzione di siepi campestri e di esemplari isolati di farnia (*Quercus robur*).

L'area d'intervento è compresa all'interno della ZPS IT1120029 "Paludi di San Genuario e San Silvestro", nonché dell'Area Contigua del Parco naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange vercellesi.

I lavori furono eseguiti in assenza di Valutazione d'Incidenza e per tale motivo è stata elevata sanzione amministrativa.

Sull'area sono stati successivamente eseguiti sopralluoghi da parte di ARPA Piemonte – Dipartimento Valutazione Ambientali - e della Regione Piemonte, Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, che hanno sottolineato anche l'irregolarità dell'intervento di rimodellamento della sponda sinistra della Roggia Marina, sia perché compromette la conservazione di specie tutelate dalla Direttiva Habitat, sia perché in contrasto con le norme idrauliche.

Entrambi gli Enti hanno fornito inoltre indicazioni per il ripristino *ante-operam* dell'area.

Come previsto dalle norme in vigore – art. 50 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.) – la Provincia di Vercelli ha richiesto all'Ente-Parco le indicazioni tecniche per emanare il provvedimento di ripristino, che può disporre misure di compensazione atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche non recuperabili con gli interventi di ripristino. Il suddetto provvedimento può inoltre prevedere il mantenimento, totale o parziale, o l'adeguamento dell'intervento o dell'opera realizzata, qualora non in contrasto con gli strumenti di gestione, con il giudizio di valutazione di incidenza o con gli obiettivi specifici di tutela e di conservazione.

Il presente elaborato tiene conto del Verbale di Constatazione redatto dal Servizio di Vigilanza dell'Ente-Parco, dei verbali di ARPA Piemonte e della Regione Piemonte, Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, delle rilevanze dei sopralluoghi e degli approfondimenti sulla situazione ex-ante eseguiti dagli scriventi.

Nel dettaglio:

Il Settore Tecnico Regionale evidenzia il riporto di terreno lungo la sponda sinistra della Roggia Marina con innalzamento del piano di campagna di circa un metro e la riprofilatura della scarpata; evidenzia inoltre la collocazione di una tubazione di scarico che recapita le acque di scolo della risaia nella Roggia Marina. Da verifica eseguita dagli scriventi risulta invece che in precedenza la maggior parte delle acque di scolo fosse recapitata nel Naviletto della Pista, salvo quelle dell'ultima piccola camera di risaia.

Il Settore Tecnico Regionale richiede un intervento tempestivo di rimessa in pristino.

ARPA, attraverso il supporto di riprese fotografiche e di una scheda di rilevamento *ante-operam*, sottolinea come il profilo della sponda sinistra della Roggia sia stato completamente modificato, alterando irrimediabilmente l'habitat della Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), producendo un'interferenza negativa significativa nei confronti della popolazione insediata nel Sito.

ARPA fornisce indicazioni tecniche per il ripristino dell'area.

La lunghezza della sponda sinistra della Roggia Marina rimodellata ammonta a 330 m; la siepe divelta sulla sponda destra della Roggia Marina è lunga 100 metri; il numero di querce estirpate 10.

Si evidenzia infine l'interramento di un piccolo fontanile che scaricava in un solco posto sul lato Nord della camera di risaia più bassa, costituendo un elemento a favore della biodiversità.

Obiettivi del ripristino

La nuova camera unica di risaia potrà essere in parte mantenuta poiché la sua realizzazione non contrasta con gli obiettivi specifici di tutela e di conservazione del sito. La preesistenza del piccolo fontanile (e relativo scolo) tra le camere di risaia *ante-operam* e della vegetazione legnosa radicata sulle scarpate rimosse dovrà essere compensata.

Il ripristino e le compensazioni saranno concentrate sulla Roggia Marina allo scopo di ricreare e garantire nel tempo il mantenimento dell'importante patrimonio di biodiversità che la caratterizzava. Si sottolinea la Roggia marina risulta il sito maggiormente impattato dai lavori eseguiti, anche in relazione all'importanza del corso d'acqua per la conservazione della popolazione di *Emys orbicularis* e della fauna ittica.

Nell'area latitante la Roggia Marina dovranno inoltre essere eseguite le misure di compensazione atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche non recuperabili attraverso il ripristino (piccolo fontanile e vegetazione legnosa delle scarpate).

Progetto di ripristino

Gli interventi da realizzare lungo la Roggia Marina sono i seguenti:

Costruzione di un nuovo profilo spondale, in particolare tramite la liberazione della porzione di alveo occlusa sul lato sinistro, la costruzione di un piano di campagna ribassato in sponda sinistra, l'arretramento del nuovo ciglio superiore della scarpata e la riprofilatura della stessa: in questo modo si potrà ricreare l'habitat ottimale per *Emys orbicularis*.

In particolare:

1. La larghezza dell'alveo dovrà essere portata a complessivi 2,5 m con una profondità di 40 cm, rimuovendo il riporto di materiale sulla sponda sinistra della Roggia Marina;
2. esternamente all'alveo, sempre sulla sponda sinistra, per una larghezza di 4,5 m dovrà essere costituito un piano di campagna sopraelevato di 60 cm rispetto al fondo dell'alveo;
3. esternamente a questo piano di campagna ribassato, sempre sulla sponda sinistra, dovrà essere costituita la scarpata di raccordo col piano di campagna oggi esistente, con una inclinazione della scarpata pari al 30%.
4. Esternamente alla scarpata, oltre al suo ciglio superiore, sia creata una pista trattorabile anche al fine di consentire la gestione con mezzi meccanici delle fascia erbosa di cui al successivo punto 8.
5. Il tubo di scarico all'interno della Roggia Marina delle nuove camere di risaia dovrà essere rimosso; lo scarico potrà avvenire all'interno del Naviletto della Pista; risulta infatti indispensabile garantire la qualità delle acque della Roggia Marina evitando in modo assoluto l'ingresso in essa delle acque di scolo della nuova e più estesa camera di risaia.
6. Sul nuovo piano di campagna costruito (punto 2), per tutta la sua lunghezza di 330 m, si dovrà provvedere alla piantagione di una fascia di canneto tramite la collocazione a dimora di piantine, oppure rizomi oppure talee da culmo con una densità sufficiente a garantire la ricostruzione della fascia di elofite.
7. Alla base della scarpata di raccordo (punto 3), per tutta la sua lunghezza di 330 m, dovrà essere piantato un filare di arbusti autoctoni, di provenienza della pianura padana occidentale, con le seguenti caratteristiche: Impiego di piantine forestali in fitocella di altezza pari ad almeno 1 m fuori terra, con distanza sulla fila di 2 m; il materiale vivaistico dovrà essere fornito di regolare passaporto verde e di certificato di provenienza; i lavori d'impianto dovranno essere eseguiti in periodo di riposo vegetativo; le specie da impiegare sono: biancospino (*Crataegus monogyna*), Frangola (*Frangula alnus*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), nocciolo selvatico (*Corylus avellana*) berretta da prete (*Euonymus europaeus*) rosa selvatica (*Rosa canina*) carpino bianco (*Carpinus betulus*) melo selvatico (*Malus sylvestris*), ciliegio a grappoli (*Prunus padus*).
8. Sulla scarpata di cui al punto 3 e sulla pista trattorabile di cui al punto 4 si provveda alla formazione di un cotico erboso tramite la semina di un miscuglio per prato polifita (con graminacee e leguminose). Tale fascia erbacea dovrà essere gestita attivamente con alcuni sfalci (o trinciature) all'anno, di modo che si mantenga come formazione erbacea permanente.
9. La porzione divelta della fascia legnosa riparia collocata sulla sponda destra della Roggia Marina dovrà essere riceppata e il materiale legnoso allontanato dall'alveo. Tali interventi dovranno essere eseguiti durante il riposo vegetativo.

10. In corrispondenza del medesimo tratto di sponda destra dovrà essere piantato un nuovo filare di arbusti autoctoni con le medesime caratteristiche del punto 6; esso dovrà essere collocato ad una distanza di 4 m dal ciglio inferiore della sponda, come previsto dal testo unico sulle acque (R.D. 368/1904, art. 96).
11. A tutti gli interventi di ricostituzione della vegetazione dovranno essere garantite le cure colturali sino alla completa affermazione degli impianti.
12. Sulla pista trattorabile, sulla scarpata di cui al punto 3 e in tutta l'area ripristinata è vietato il diserbo chimico, al fine di garantire l'integrità ecologica della Roggia Marina.

Termine dei lavori

I lavori dovranno terminare entro il 31 dicembre 2022.

Al termine dei lavori dovrà essere predisposto un Certificato di Regolare Esecuzione a firma di un professionista abilitato. Tale certificato dovrà essere trasmesso all'Ente-Parco e alla Provincia di Vercelli.

Valenza, 9 giugno 2022

Il Tecnico Forestale
dott. for. Luca Cristaldi



Il Tecnico Biologo
dott.ssa Stefania Poma

